

Impegno e attività sindacale in Europa. Mobilitazione per un'istruzione pubblica di qualità, a beneficio degli studenti, e per il miglioramento dello status degli insegnanti e di tutto il personale dell'istruzione.

A seguito e in coerenza con le Risoluzioni adottate dall' VIII Congresso dell'EI a Bangkok nel 2019, le Risoluzioni adottate dalla Conferenza ETUCE nel 2020 e la Conferenza straordinaria ETUCE nel 2021, questa Conferenza speciale ETUCE

Riconosce gli sforzi monumentali e la costante dedizione professionale degli insegnanti e di tutto il personale dell'istruzione durante il periodo della pandemia nel continuare a cercare di fornire un'istruzione di qualità e inclusiva nonostante le sfide reali affrontate.

Riconosce che:

1. L'istruzione di qualità e inclusiva finanziata con fondi pubblici è un prerequisito fondamentale per la ripresa sociale ed economica, per il miglioramento del benessere dei bambini e dei giovani, per la costruzione di solidarietà ed empatia e per la realizzazione di un futuro migliore per l'Europa. È sempre più essenziale in tempi di crisi, indipendentemente dal fatto che queste abbiano origine da problemi finanziari, sanitari, ambientali o politici. Un'istruzione di qualità e inclusiva prepara cittadini impegnati, critici e attivi, fornisce un senso di appartenenza e pari opportunità nella vita e garantisce che nessuno venga lasciato indietro in questi tempi turbolenti.

2. Un'istruzione di qualità e inclusiva si basa su una professione insegnante altamente valorizzata, attraente e diversificata, che svolge un ruolo cruciale nella Ripresa guidata dall'istruzione, come evidenziato nella Risoluzione ETUCE 'per una Ripresa guidata dall'istruzione'. In effetti, il valore e l'importanza della professione docente per la società e il riconoscimento dell'importante lavoro degli insegnanti e di tutto il personale dell'istruzione sono diventati evidenti all'epoca della pandemia COVID-19 e continuano mentre le società si preparano per il futuro nel contesto della trasformazione digitale e dell'emergenza climatica.

3. I sindacati dell'istruzione nella regione europea hanno lavorato e continuano a lavorare instancabilmente per proteggere le condizioni di lavoro e le pari opportunità del personale dell'istruzione, lottando per i loro diritti e la giustizia sociale, fornendo il necessario supporto professionale e psicologico ai loro affiliati e migliorando l'attrattiva e lo status della professione di insegnante.

Riconosce che:

1. In molti Paesi europei la professione insegnante sta affrontando sfide significative in termini di riduzione e mantenimento, con il risultato di una professione meno diversificata e meno attraente. Le sfide sono state ulteriormente aggravate negli ultimi due anni dalla pandemia di Covid-19, che ha avuto un impatto negativo sullo status della professione di insegnante. Tra questi, una grave carenza di insegnanti, il deterioramento delle condizioni di lavoro e l'aumento del carico di lavoro, comprese le sfide legate all'apprendimento digitale e misto, il lavoro precario e la precarizzazione del personale, l'aumento del burn-out degli insegnanti, le sfide legate alla salute mentale e al benessere, l'aumento dello stress legato al lavoro, la diminuzione dello status della professione e la mancanza di sviluppo professionale e di supporto.
2. Le crescenti tendenze al processo decisionale unilaterale da parte dei governi, l'abbandono del dialogo sociale e la violazione dell'autonomia delle parti sociali e dei loro diritti alla contrattazione collettiva sono ostacoli espliciti che alcuni sindacati europei del settore dell'istruzione hanno sperimentato per molti anni. Ora i sindacati dell'istruzione si trovano di fronte a una riluttanza ancora maggiore, o a una mancanza di volontà politica, da parte delle autorità e dei governi in materia di istruzione, che utilizzano la crisi COVID-19 come scusa per interrompere il dialogo sociale.
3. Il preziosissimo contributo di insegnanti, docenti universitari e di tutto il personale dell'istruzione durante la pandemia COVID-19 non ha ricevuto alcun riconoscimento formale, come per esempio un aumento degli stipendi, un sostegno concreto o un miglioramento delle condizioni di lavoro. Al contrario, alcuni governi, nel tentativo di affrontare la carenza di insegnanti, hanno usato la crisi come scusa per assumere personale temporaneo senza le regolari qualifiche solitamente richieste agli insegnanti.
4. La privatizzazione e la commercializzazione si stanno insinuando nell'istruzione, portando alla precarizzazione della professione e a condizioni di lavoro precarie che incidono fortemente sulla qualità dell'istruzione pubblica, rischiando così di spingere le famiglie verso le lezioni private o i servizi educativi aggiuntivi e di approfondire i divari socio-economici e di altro tipo esistenti tra gli studenti. Una professione di insegnante poco attraente e la mancanza di sostegno per gli insegnanti e il resto del personale dell'istruzione rendono inoltre impossibile rispondere alle esigenze particolari degli studenti, compresi quelli con bisogni speciali, quelli in contesti multilingue e multiculturali e quelli provenienti da contesti socio-economici svantaggiati e da aree rurali.
5. La crisi COVID-19 ha anche accelerato l'uso delle tecnologie digitali e dei sistemi di intelligenza artificiale nell'istruzione, il che comporta una serie di sfide per le condizioni di lavoro di insegnanti, docenti universitari e di tutto il personale dell'istruzione, e rischia di mettere a repentaglio la libertà accademica e, in ultima analisi, il ruolo dei lavoratori dell'istruzione. Questo contributo anche alla nascita di nuove pratiche pedagogiche che riconfermano il valore insostituibile

dell'insegnamento in presenza e dell'interazione sociale nell'istruzione, mettendo in luce l'impreparazione dei sistemi dell'istruzione all'uso delle tecnologie digitali.

6. Inoltre, la pandemia COVID-19 ha esacerbato i rischi già esistenti per la salute e la sicurezza di insegnanti, docenti universitari e di tutto il personale dell'istruzione (ad esempio, stress legato al lavoro, rischi psicosociali, cyberbullismo e molestie informatiche, incapacità di disconnettersi, ecc.) e esposto le maniere distruttive e insostenibili con le quali le politiche neoliberiste promuovono la sopravvivenza solo di chi ha più possibilità. Ha inoltre evidenziato l'impatto significativo che le sfide ambientali e le misure di contrasto hanno sul mercato del lavoro europeo e sulla vita dei lavoratori.

7. Inoltre, dopo l'attacco della Russia all'Ucraina, i sistemi d'istruzione europei e i sindacati dell'istruzione si trovano ad affrontare ulteriori sfide nel tentativo di accogliere milioni di rifugiati, per lo più donne e bambini, e cercano di aumentare l'educazione alla cittadinanza democratica al fine di garantire che la tolleranza, la solidarietà e le capacità di pensiero critico siano impiegate nell'istruzione e nella società, quando si affronta il tema di questa guerra.

Crede che:

1. La soluzione all'attuale crisi multidimensionale in cui si trova l'Europa richiede un profondo cambiamento nell'organizzazione sociale, politica ed economica dei nostri Paesi e delle nostre società, fondato su principi di pace e solidarietà. Un'istruzione di qualità e inclusiva, basata su una professione docente attraente, diversificata e apprezzata, è una delle chiavi di questa trasformazione.

2. Il duplice ruolo dei sindacati dell'istruzione e il loro legittimo diritto di essere consultati tempestivamente su tutte le questioni rilevanti per gli operatori del settore è imprescindibile e è l'unica soluzione per affrontare le gravi questioni socio-economiche della società. Il rispetto e la salvaguardia dei diritti e delle libertà sindacali fondamentali sono pilastri essenziali di una società moderna e democratica, mentre un dialogo sociale efficace e il rafforzamento della contrattazione collettiva sono prerequisiti indispensabili per garantire stipendi adeguati, pensioni e buone condizioni di lavoro all'altezza delle crescenti esigenze di un apprendimento di qualità e di una professione docente apprezzata, attraente e diversificata.

3. I sindacati dell'istruzione si adoperano per un'efficace ripresa sociale per un futuro migliore per il tutto il personale dell'istruzione, per i giovani, per la società e per il pianeta, e chiedono forti priorità di investimento nell'istruzione e nella formazione, anche nel quadro dei fondi e delle politiche di ripresa e resilienza, sulla base di un equilibrio democratico tra la visione tecnocratica degli obiettivi e la loro responsabilità sostenibile, a partire dal sostegno alla professione di insegnante come prerequisito per un'istruzione di alta qualità e inclusiva.

4. Garantire ambienti educativi sani e sicuri e il benessere di insegnanti, docenti e tutto il personale dell'istruzione - tenendo conto dell'impatto a lungo termine della crisi COVID-19, dell'emergenza climatica e della crescente digitalizzazione - è di fondamentale importanza per preservare ambienti di lavoro e di apprendimento di qualità e migliorare lo status della professione docente.

5. Una società e un sistema dell'istruzione sempre più digitalizzati, interconnessi e orientati alla sostenibilità richiedono a insegnanti, accademici e a tutto il personale dell'istruzione un insieme complesso di competenze e approcci pedagogici e di apprendimento fondamentalmente diversi. Tra gli altri, questi includono l'apprendimento interdisciplinare, l'approccio interscolastico, l'approccio pratico alle abilità e alle competenze ecologiche e digitali, nonché la capacità di valutare e affrontare i rischi e le opportunità associate alle tecnologie digitali e ai sistemi di intelligenza artificiale per le pedagogie educative. Pertanto, i sindacati dell'istruzione si concentrano fortemente sulla garanzia di un efficace supporto professionale a tutto il personale dell'istruzione, al fine di assicurare la loro preparazione alla professione con una formazione iniziale di qualità e inclusiva e uno sviluppo professionale continuo, rispettando e migliorando i requisiti e le normative nazionali di ingresso per diventare insegnanti.

6. L'uguaglianza, l'inclusione e il rispetto dei diritti umani nel sistema dell'istruzione sono fattori chiave per attirare una platea più eterogenea verso la professione di insegnante, migliorarne lo status e la percezione nella società e garantire che gli insegnanti e tutto il personale dell'istruzione si sentano apprezzati e sostenuti. Lo sviluppo professionale iniziale e continuo degli insegnanti e di tutto il personale dell'istruzione sull'istruzione inclusiva svolge un ruolo fondamentale in questo senso.

7. I sindacati del settore dell'istruzione dovrebbero inoltre affrontare il tema dell'uguaglianza e dell'inclusione nel contesto del rinnovamento sindacale, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di tutto il personale dell'istruzione proveniente da contesti diversi e di essere la voce rappresentativa di tutti gli insegnanti e di tutto il personale dell'istruzione nella regione europea.

Afferma l'impegno delle organizzazioni membri di ETUCE a:

1. Mobilitarsi per una professione di insegnante attraente, diversificata e apprezzata, basata sul rispetto dell'autonomia professionale, dell'etica professionale e della libertà accademica, attuando il documento politico di ETUCE sull'innalzamento dello status e il miglioramento dell'attrattiva della professione di insegnante e facilitando lo scambio (anche transfrontaliero) di esperienze e buone pratiche tra gli affiliati e gli altri sindacati dell'istruzione;

2. Rafforzare la voce del personale di tutta l'istruzione in Europa e garantire che il ruolo fondamentale della professione di insegnante nella società sia rispettato,

riconosciuto e promosso attraverso un dialogo sociale significativo, la contrattazione collettiva e il coinvolgimento nella definizione delle politiche generali;

3. Continuare a fare pressione sui governi e sulle autorità dell'istruzione affinché aumentino i finanziamenti e progettino i bilanci dell'istruzione pubblica in modo da fornire risorse sufficienti, prevedibili e sostenibili anche dopo la durata dei piani di recupero e in modo complessivo, piuttosto che frammentato e basato su progetti;

4. Lavorare per migliorare i meccanismi di reclutamento e mantenimento della professione di insegnante, sulla base di salari attraenti, condizioni di lavoro, equilibrio tra vita privata e vita professionale e percorsi di carriera per gli insegnanti e per tutto il personale dell'istruzione;

5. Proteggere e sostenere i requisiti nazionali di chi accede alla professione di insegnante, facendo pressione per l'offerta di una formazione iniziale di qualità e inclusiva e di uno sviluppo professionale continuo per soddisfare le esigenze professionali di tutti gli insegnanti, accademici e tutto il personale dell'istruzione, comprese le abilità e le competenze digitali e ecologiste, nonché le abilità e le competenze per l'attuazione dell'istruzione inclusiva;

6. Affrontare l'uguaglianza e l'inclusione nella professione di insegnante in modo complessivo e integrarla in tutti i settori di lavoro dei sindacati dell'istruzione, esaminando le questioni attraverso lenti diverse (ad esempio, urbano/rurale, pubblico/privato, differenze geografiche), come sostenuto dalle priorità chiave stabilite nel Piano d'azione ETUCE per l'uguaglianza, la diversità e l'inclusione;

7. Promuovere una maggiore attenzione all'educazione alla cittadinanza democratica nei sistemi dell'istruzione europei, al fine di garantire che tutto il personale dell'istruzione sia equipaggiato per promuovere il pensiero critico, i valori democratici, i diritti umani e l'impegno civico e che gli studenti e il personale dell'istruzione godano di ambienti di apprendimento e di lavoro sicuri e aperti, basati sulla tolleranza e sul rispetto reciproco;

8. Fare pressione per il miglioramento della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, dell'equilibrio tra lavoro e vita privata e del benessere dei lavoratori del settore dell'istruzione, anche attraverso quadri giuridici nazionali ed europei, con particolare attenzione alla gestione dei rischi psicologici e sociali a seguito della crisi COVID-19;

9. Sostenere una maggiore responsabilità pubblica e quadri giuridici efficaci per affrontare le attività deregolate degli attori a scopo di lucro (ad esempio, le aziende EduTech) nel settore dell'istruzione, con l'obiettivo di preservare il valore pubblico di un'istruzione di alta qualità per tutti;

10. Continuare a fare pressione per il coinvolgimento attivo dei sindacati dell'istruzione in ogni fase della formulazione delle politiche che hanno un impatto

sulle pedagogie educative e sullo status della professione di insegnante e impegnarsi maggiormente nelle conversazioni con i politici;

11. Impegnarsi nella progettazione, nella valutazione e nell'attuazione delle strategie nazionali ed europee in materia di clima e istruzione, compreso il quadro di competenze europeo sulla sostenibilità;

12. Fare pressione sulle autorità dell'istruzione affinché forniscano un supporto efficace e materiali, linee guida e strumenti aggiornati agli insegnanti e tutto il personale dell'istruzione per la transizione verde dell'istruzione e delle istituzioni educative;

13. Concentrarsi sul rinnovamento dei sindacati aumentando l'impegno con i giovani iscritti e affrontando ulteriormente le esigenze di coloro che non sono stati coinvolti nei sindacati, spesso ai margini del mercato del lavoro, con l'obiettivo di entrare in contatto con i giovani e sviluppare una presenza più forte in contesti diversi, ma indissolubilmente legati, come il luogo di lavoro e le comunità di cui i giovani fanno parte.

14. Sviluppare ulteriormente le loro competenze e capacità per comunicare meglio e difendere le esigenze dei giovani membri, compresa la formazione alla leadership tra le giovani generazioni di professionisti dell'istruzione.

15. Continuare a sensibilizzare i giovani professionisti dell'insegnamento sulle sfide e gli ostacoli che incontrano nell'accesso al mercato del lavoro e creare opportunità per affrontare tali sfide/ostacoli attraverso l'impegno nei sindacati dell'istruzione.